

Minacce a preti e distruzione di chiese: gli ortodossi in Ucraina a un passo dal martirio

Abbiamo avuto notizie di chiese bombardate e distrutte dall'artiglieria ucraina in Novorossija, di sacerdoti picchiati, incarcerati e uccisi. "Ragioni di guerra", ci dirà chi vuole credere a tutti i costi che tutto scorre tranquillo lungo il placido Dniepr.

Ma queste atrocità si stanno diffondendo a macchia d'olio, e non nel Donbass... queste sono le novità della notte del 15 agosto a Nikolaev (a 450 chilometri da Donetsk), alle foci del placido Bug:

Le chiese di san Simeone e di san Sergio di Radonezh (*nella foto*) sono state colpite da bottiglie molotov e distrutte dal fuoco.

Dalla regione di Kiev (a circa 550 chilometri da Donetsk) ci giunge invece [questa notizia riportata da RT](#): il 14 agosto (giorno della processione della Croce e dei martiri Maccabei, una festa molto sentita in Ucraina), una banda di nazisti con simboli del partito "Svoboda" e del Partito Radicale di Oleg Ljashko ha fatto irruzione in una chiesa del Patriarcato di Mosca e ha interrotto il culto, dissacrando l'altare, cospargendo il prete di succo di pomodoro e insultandolo in ogni modo possibile:

Se ve la sentite di vedere [il filmato su YouTube](#), potrete osservare tutta la squallida sequenza, nella quale la singola cosa degna di ammirazione è il comportamento composto del prete e dei fedeli insultati.

Che differenza vi sembra che ci sia tra le squadracce naziste che andavano a terrorizzare gli ebrei in Germania negli anni '30, e a dissacrare sinagoghe, e **queste** squadracce naziste di cui vedete apertamente il comportamento?